

PIU TETTE per tutti!

|| ||| di Giovanna Genovese

Per tutta l'estate si sono sentiti rispondere dal chirurgo plastico: niente ritocco, torni a settembre. Ma in autunno avevano altro da fare. Adesso sono tornati alla carica. Natale è alle porte e il popolo degli «scontenti-del-proprio-corpo-nonché convinti-che-il-bisturi-possa-fare miracoli» ripiega sul **regalino sotto l'albero**. Ma non si accontentano del siero liftante che spiana le rughe d'espressione o del binomio "cremina da giorno-cremina da notte" con gocce di acido ialuronico in aggiunta. Vogliono, anzi pretendono, il **rimodellamento del corpo tout court**, con particolare attenzione ad addome, seno e cosce. E non pensate che sia solo un desiderio femminile, visto l'aumento del numero dei maschi che ricorrono al bisturi per cancellare rapidamente pancetta e maniglie dell'amore. Dimenticando, a volte, che gli interventi estetici sono veri e propri atti chirurgici, in alcuni casi anche importanti. Bisogna tenere conto, infatti, che c'è bisogno di una **convalescenza** e di attenzioni particolari post operatorie anche per ottenere risultati migliori nella cicatrizzazione. Un bravo chirurgo dunque, deve anche saper dire di «no». «Il maggior numero dei casi di

rifiuto - spiega **Maurizio Valeriani**, chirurgo plastico dell'ospedale San Filippo Neri di Roma - è legato ad aspettative eccessive del cliente che punta a **risultati impossibili da ottenere**, o che chiede interventi squilibrati per il suo corpo. Un'altra ragione sono le condizioni di salute del paziente, che potrebbero essere non adatte a sopportare un'operazione. A ogni modo, molto spesso quando ci sono comunque le condizioni per l'intervento, più che rifiutare si cerca di ridimensionare molto il ritocco, proponendo qualche soluzione non chirurgica». È vero. La chirurgia plastica di seno e volto sta attraversando una rivoluzione concettuale che segue i miglioramenti tecnologici e scientifici. La parola d'ordine del terzo millennio è **mininvasivo**, o soft che dir si voglia. Un trend sostenuto anche da un'offerta variegata di tecniche chirurgiche che permettono cicatrici pressoché invisibili. «**Beautiful in science** - aggiunge il dottor **Maurizio Nava**, direttore della Struttura Complessa di chirurgia plastica e ricostruttiva Fondazione Ircos, Istituto nazionale dei tumori - è la metafora che usiamo per indicare che la bellezza deve

essere **etica ed evitare rischi inutili**. Uno dei pilastri della scelta è quindi il colloquio con il paziente, l'anamnesi e la valutazione radiologica che rappresenta poi il fulcro dei controlli successivi. La chirurgia del seno - spiega Nava - è tra le più richieste per motivi estetici nonostante negli ultimi

anni si stiano affermando tecniche senza bisturi, come l'impianto di grasso autologo, l'uso di staminali e di fattori di crescita nonché di filler. Mutuato dall'esperienza positiva sul volto, l'aumento, la ricostruzione o il riposizionamento, vede ancora ottenere i migliori risultati con l'utilizzo di protesi di ultima generazione in **gel coesivo**, protesi che mostrano l'ideale rapporto fra qualità, sicurezza, durata dell'impianto e costo dell'intervento». Una delle tecniche di cui si stanno valutando i risultati è poi la **lipostruttura per il volto** che utilizza il grasso del paziente, prelevato dal corpo e usato come filler per il viso. «Il grasso trattato e addizionato con fattori di crescita - dice il professore **Jeroen Stevens**, chirurgo plastico specializzato in volto, seno e addome - viene iniettato con un ago sottile nel volto con una tecnica "a tunnel". Gonfiore e lividi svaliscono in 1-2 settimane entro le quali si può apprezzare il risultato definitivo molto naturale e delicato».

g.genovese@lasicilia.it

Il chirurgo: «Genitori, valutate molto bene i doni del bisturi»

di Pietro Lorenzetti*



Il chirurgo plastico
Pietro Lorenzetti

“**P**apà, quest’anno per Natale vorrei un seno nuovo”. Non è una richiesta insolita da parte di una figlia, magari appena maggiorenne, che da sempre sogna un décolleté più prosperoso e si cruccia di un corpo che non sente proprio. Accettare? Negare? Come affrontare simili richieste? Se

sono i genitori a

detenere i cordoni della borsa è possibile mediare a richieste non gradite, ma anche chi è d’accordo è opportuno faccia che un’accurata riflessione.

Un seno non è un giocattolo del quale in caso ci si annoi è possibile disfarsi, e si tratta sempre e comunque di un intervento chirurgico che può presentare delle complicazioni. I genitori che si sentono richiedere doni di questo tipo dovranno valutare anzitutto se il desiderio di modificare il proprio corpo è recente e può essere attribuito al capriccio di un momento, all’ispirazione data dall’imitazione di un modello (come una cantante o un’attrice) che nel tempo potrebbe cambiare. Dovranno inoltre valutare se l’idea è così permeante e ricorrente da essere diventata quasi un’ossessione, a cui si rischia di dire di “sì” solo per mettere fine al martirio psicologico.

Tutti gli eccessi sono da considerare sospetti. Qualsiasi decisione deve essere procrastinabile. Anche alla luce del recente decre-

to che ha limitato l’accesso all’intervento alle ragazze maggiorenni, durante l’esercizio della mia professione chiedo alle pazienti più giovani di riflettere sull’intervento per qualche mese dopo la prima visita, e di rifletterci molto bene dopo che ho spiegato i pro e contro della chirurgia plastica. In questo senso l’indicazione vale per il seno così come per una liposuzione, che a maggior ragione deve essere effettuata in ambiente qualificato dove i pazienti possono essere seguiti prima e dopo l’intervento. La situazione è più complessa se la ragazza può pagarsi da sola l’intervento e se, avendo compiuto la maggiore età, può operarsi senza chiedere alcun permesso.

Devo ricordare che le protesi, anche se garantite a vita, non sono eterne nella loro durata e, anche in assenza di complicazioni, è molto probabile che debbano essere sostituite almeno una volta nel corso della propria esistenza. Nella scelta di un intervento chirurgico mi pongo quasi come un consulente familiare, che valuta insieme a tutta la famiglia rischi e opportunità.

Diverso è il caso di una ventenne completamente senza seno, magari alta e formosa nella parte inferiore del corpo, che potrebbe beneficiare da un aumento di volume nel seno. Invece se si presenta una ragazza molto giovane con una terza di reggiseno che vuole una quinta, magari perché crede che la aiuterà nella carriera nel mondo dello spettacolo, non fa opero.

Mi sono sempre battuto per una chirurgia che sia elegante e naturale e, Natale o non Natale, una ragazza con una terza di reggiseno se ben proporzionata, non ha bisogno proprio di nulla.

In questo caso meglio regalare un cellulare nuovo.

Sotto l’albero di Natale spuntano nuovi regali: dal vecchio bisturi alle nuove tecniche mininvasive ci si regala un **corpo rimodellato**. Ma gli specialisti raccomandano «cautela per evitare inutili rischi»

* Chirurgo plastico

